Determinazione n. 80/2001

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 dicembre 2001;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2000, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Pietro Gambioli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2000 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Pietro Gambioli — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) *PER L'ESERCIZIO 2000*

SOMMARIO

Premessa - 1. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 2. Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1999. - 3. Le risorsse; provenienza e destinazione. - 4. L'attività. - 5. Il nucleo di valutazione. - 6. I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione. - 7. Conclusioni. - Prospetti di bilancio.

PAGINA BIANCA

PREMESSA.

La Corte ha riferito sul C.A.I. fino al 1999 [1]

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2000 e viene svolta in attuazione della Legge 21 marzo 1958 n. 259

L'analisi condotta tende ad evidenziare le risultanze della gestione operando approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese, anche mediante l'utilizzazione di indici di bilancio sintomatici di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, con rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una più dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle pregresse relazioni. [2]

1 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla Legge 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla Legge 20 marzo 1975 n. 70 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (art. 10 D.L.vo 303/99). Per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla Legge 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della Legge 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della Legge 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della Legge 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della Legge 8 marzo 1991 n. 81 e tendono a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico nonché lo svolgimento delle attività connesse.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvengono. nella Legge 18 febbraio 1991 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nella Legge 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile, nella Legge 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato, nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo, nella Legge 23 dicembre 1996 n.

---

[1] - Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei deputati, Doc. XV n. 322.

[2] - In particolare cfr Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

662 (art 2 c 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti delle disposizioni di cui all'art 1, c 40 e 44 della Legge n 549 del 1995, nella Legge 27 dicembre 1997 n 449 (art 24 cc 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche

Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del CAI sono contenute nello Statuto e nel Regolamento generale. Statuto al quale sono state apportate le modifiche, previste dall'art 13 del D Lgs 29 ottobre 1999 n 419, adottate in data 8 ottobre 2000 dall'Assemblea dei delegati ed approvate con D M 14 gennaio 2001 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Tra le modificazioni è prevista l'adozione di un bilancio redatto secondo quanto previsto dal D.Lgs 9 aprile 1991 n 127 e successive modificazioni

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, il CAI realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni — che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali — aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Vi sono anche sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente; esse sono il Club Alpino Accademico Italiano (C A A I) e l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI), é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C N S A.S) che é sezione particolare del C.A I

Fanno capo, infine, all'Ente la Società degli Alpinisti tridentini (S A.T.) ed il C.A I Alto Adige

Il C A.I opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U I A A) - alla cui fondazione ha partecipato nel 1932 - che riunisce le associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono L'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale — che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza — il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Probiviri.

L'Assemblea dei delegati tenutasi il 20 maggio 2000 ha provveduto ad eleggere un vice Presidente ed il collegio dei probiviri, quella del 12 maggio 2001 il Presidente generale, un vice Presidente generale e il Collegio dei revisori

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle professionalità dei propri componenti

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite e comportano unicamente la corresponsione dell'indennità di missione in occasione della partecipazione a riunioni collegiali

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si é avvalso oltre che del Direttore generale — nominato per un quinquennio con decorrenza 2 ottobre 2000 a seguito delle dimissioni del precedente Direttore, che ha ricoperto l'incarico dal 20 marzo al 31 luglio 2000 — di 13 unità di personale, a fronte di una dotazione organica di 16 unità, così rideterminata dal Consiglio centrale con atto del 27 novembre 1999, a seguito dell'entrata in vigore del C C N L. del relativo comparto

Nel corso dell'anno in esame, inoltre, l'Ente si é avvalso anche di una insegnante elementare — nell'ambito del progetto "La montagna incontra la scuola" — comandata ai sensi dell'art 26, c 10, della L. 448/98, per l'anno scolastico 1999/2000

Sempre nell'ambito dei profili organizzatori assume particolare rilevanza il corpo sociale, attestatosi ormai, da anni, su più di 300 000 iscritti, riuniti in un numero indeterminato di Sezioni che si raggruppano nei convegni regionali o interregionali, fortemente caratterizzato dalla volontà di appartenenza al sodalizio partecipando all'attività istituzionale mediante una massiccia opera di volontariato e la corresponsione di quote sociali costantemente adeguate alle necessità dell'ente.

Nei prospetti che seguono viene analizzata l'evoluzione dell'entità numerica dei soci — complessiva e disaggregata per classi di età — e della loro ripartizione sul territorio

	1993	**1994**	**1995**	**1996**	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**
Nuovi soci	37 678	38 475	42 923	42 664	37 007	35 672	33.940	30 374
Rinnovi	*260.762*	*262.340*	*267.006*	*274.465*	*278.255*	*278.584*	*278.226*	*275.597*
Totale soci *	**298.440**	**300.815**	**309.929**	**317.129**	**315.262**	**314.256**	**312.166**	**305.971**

* esclusi soci della sede legale, extra convegni e benemeriti Per dati piu precisi v nota 5

L'andamento complessivo del numero dei soci, dopo aver registrato incrementi consistenti nel triennio 1994/1996 e una contenuta diminuzione in quello successivo, presenta nel 2000 un'ulteriore flessione (2,0%) riconducibile sia alle minori iscrizioni (-3 566 rispetto al 1999) — che evidenziano un trend negativo dal 1996 — sia ai minori rinnovi per i quali, dopo la sostanziale stabilità riscontrata nell'ultimo triennio, si rileva una diminuzione di 2 629 soci rispetto al 1999

La suddivisione del corpo sociale per classi di età, esposte nella successiva tabella, evidenzia oltre al continuo decremento dei soci appartenenti alle classi di età 11-20 (nel 2000 la diminuzione è stata di 1 036 soci = -4,1%) e 21-30 (nel 2000

risultano -5 267 soci = -10,9%), l'inversione di tendenza nel 2000 della classe 01-10 che presenta un decremento di 210 soci e l'ulteriore diminuzione — iniziata nel 1998 — dei soci della classe 31-40 che nel 2000 registra una variazione di -3 273

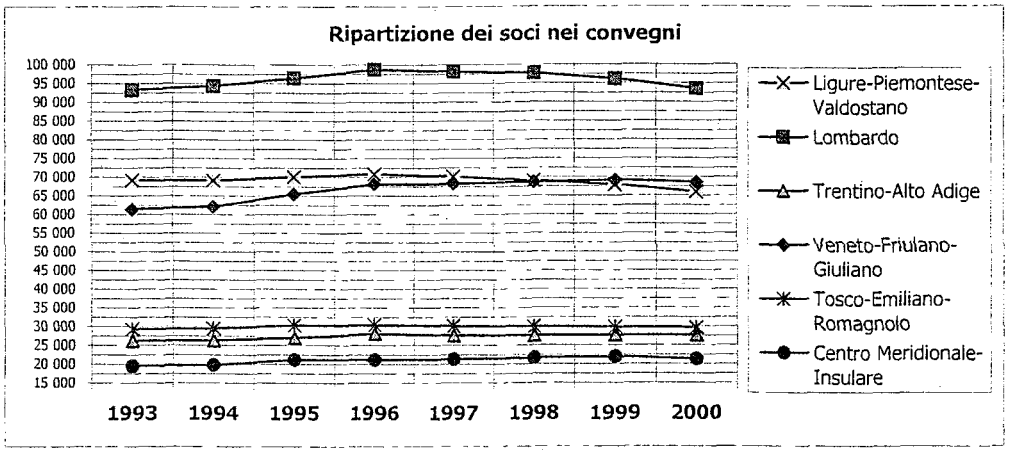
L'andamento delle classi di età 41-50 mostra valori lievemente oscillanti tra i 63 757 soci del 1996 e i 63 380 del 2000, mentre le variazioni classi di età tra 51-60 e over 60 risultano in incremento (rispettivamente +1,8% e +7,7%)

Le variazioni intervenute nella composizione per classi di età hanno determinato un ulteriore innalzamento dell'età media che nel 2000 è di 40,5 (1998 36,78, 1999. 39,81)

Anno	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	Oltre	Totale *
1993	8 363	32 445	67 278	69 313	56 619	39 541	24 893	298 452
1994	8 600	30 556	64 746	71 223	58 080	41 235	26 392	300 832
1995	9 062	30 298	63 674	74 568	60 862	43.342	28.141	309 947
1996	9 766	29 183	61 685	77 406	63.757	45 146	30 201	317 144
1997	9 924	27 644	56 758	77 161	63 697	48 234	31 859	315 277
1998	10 189	26 258	52 517	76 480	63 813	50 883	34 130	314 270
1999	10 322	25 455	48 235	74 634	63 610	52 877	37.050	312 183
2000	10.112	24.419	42.968	71.361	63.380	53.847	39.899	305.986

- esclusi soci della Sede legale

La flessione degli iscritti ha interessato, seppur con diverso andamento, tutti i convegni, come evidenziato dal grafico che segue.



Il trend positivo dei Convegni Veneto-Friulano-Giuliano (1999/1993 +12,5%) e Centro-Meridionale-Insulare (1999/1993 +12,7%) si è interrotto nel 2000 registrando variazioni in diminuzione rispettivamente dello 0,83% — che appare contenuta in rapporto al numero complessivo degli iscritti — e del 3,38%

Significative appaiono le variazioni negative decorrenti dal 1997 che hanno interessato i Convegni Ligure-Piemontese-Valdostano (1996/2000 -7,0%) e Lombardo (1996/2000· -5,3%), per i quali nel 2000 si è registrata una flessione rispettivamente del 2,8% e del 2,7%

I Convegni Trentino-Alto Adige e Tosco-Emiliano-Romagnolo presentano variazioni contenute (nel 2000 rispettivamente -0,4% e -0,8%) ed espongono valori sostanzialmente stabili

L'andamento generale delle adesioni consente, comunque, di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali

2- GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 1999.

Nel precedente referto è stata ribadita la necessità — già segnalata nei referti sulle precedenti gestioni — di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi (richiamo anche al Nucleo di valutazione per un tempestivo monitoraggio preventivo).

A seguito di richiesta di notizie di misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L 20 del 1994, l'Ente ha precisato di aver adottato quanto necessario per attivare una puntuale programmazione finalizzata all'ottimizzazione delle disponibilità di bilancio E' peraltro in corso — a seguito della entrata in vigore del nuovo Statuto — un processo di riorganizzazione e di sviluppo della struttura in relazione all'attività istituzionale e per settori di intervento specifici

3 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Per un esame approfondito dei contenuti e dei costi dell'attività del C A.I , alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite per il 93,9% (95,4% nel 1999) dai contributi dei soci, [3] dai trasferimenti statali [4] e dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi

---

[3] La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L 36 500 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L 15 000 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni), L 19 700 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), L 11 000 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni)

[4] Il contributo statale ordinario - concesso con L 18 gennaio 1963 n 91 e successivamente elevato con LL n 79 del 1971, n 704 del 1974, n 416 del 1980 e n 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2 000 mil , con LL 22

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare incidenze e andamenti

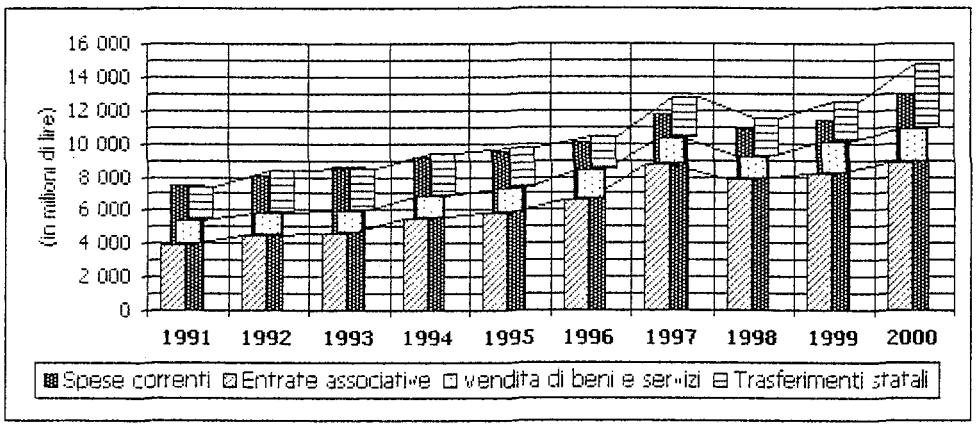
Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1999	13 122,8	8 199,1	62,5	2 414,3	18,4	87,3	0,7	1 905,5	14,5	41,1	0,3	46,6	0,4	428,9	3,3
2000	15 783,0	8 859,1	56,1	4 014,2	25,5	780,0	5,0	1 945,8	12,3	50,3	0,3	68,6	0,4	65,0	0,4

Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un incremento (20,3%) riconducibile principalmente ai maggiori trasferimenti statali e, in misura più contenuta, all'aumento delle entrate associative (8,0%) — da attribuire alla variazione delle quote associative, che registrano un aumento di 1.000 lire per i soci ordinari e di 500 lire per i soci familiari e giovani, del contributo per la copertura assicurativa che grava su tutti i soci (+2 000 lire) — al trasferimento della Regione Veneto — destinato alla realizzazione di opere al Centro polifunzionale del Pordoi — e per il 2,1% alle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti



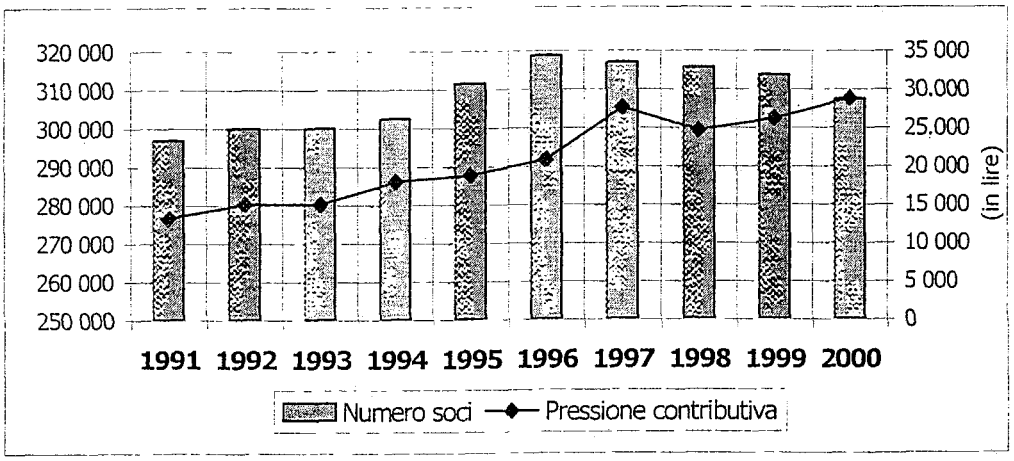
marzo 1995 n 85, 28 dicembre 1995 n 549 e 23 dicembre 1996 n 662 é stato rideterminato rispettivamente in L 1 900 mil , 1 520 mil e 1 900 mil

Con L 18 febbraio 1992 n 162 é stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil , di cui 200 mil a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL 22 marzo 1995 n 85, 23 dicembre 1996 n 662, che lo hanno determinato in 470,2 mil Un ulteriore contributo annuo per le attività del CNSAS di 800 mil è stato concesso con le annuali leggi finanziarie a decorrere dal 1999 Il Ministero della Difesa, a sua volta, ha corrisposto per la manutenzione rifugi un contributo di 44,0 mil annui

L'andamento seriale evidenzia — dopo la sostanziale invarianza registrata negli esercizi precedenti — un consistente aumento del contributo statale ed il trend positivo delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dopo la flessione registrata nel 1997/1998

Le entrate associative conoscono un ulteriore incremento — pur in presenza della diminuzione del numero degli associati — conseguente all'aumento delle quote che ha comportato la crescita della pressione contributiva passata da 26 143 a 28 816 lire (+ 10,2%).

Il grafico che segue espone l'andamento nell'ultimo decennio degli associati — che dopo la continua crescita sino al 1996 mostra segni di flessione — e della pressione contributiva che, depurando i dati dal contributo straordinario corrisposto nel 1997, risulta in aumento ininterrotto



La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, é stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1999	11 359,2	435,1	3,8	821,1	7,2	8 591,8	75,6	1.239,9	10,9	243,7	2,1	27,6	0,2
2000	12 982,8	396,3	3,1	848,4	6,5	8 474,2	65,3	2 984,5	23,0	260,4	2,0	19,0	0,1

Disaggregazione acquisto beni e servizi

(in milioni di lire)

Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1999	8 591,8	874,1	10,2	3 289,8	38,3	2 706,9	31,5	608,7	7,1	497,3	5,8	200,0	2,3	213,9	2,5	201,1	2,3
2000	8 474,2	969,9	11,5	3 315,0	39,1	2.663,5	31,4	626,9	7,4	495,0	5,8	200,0	2,4	140,5	1,7	63,4	0,7

La disaggregazione delle spese correnti — che complessivamente risultano aumentate rispetto all'anno precedente del 14,3% — evidenzia un decremento delle spese destinate all'acquisto di beni e servizi (1,4%) e per gli organi (8,9%) ed un consistente incremento dei trasferimenti passivi (140,7%).

L'analisi dell'onere per acquisto di beni e servizi — che costituisce la principale voce di spesa — mostra variazioni scarsamente significative rispetto al precedente esercizio

L'ulteriore approfondimento dei dati consente, inoltre, di registrare nel grafico seguente, nella sostanziale invarianza delle spese di funzionamento, un aumento complessivo della spesa dedicata all'attività istituzionale, la cui disaggregazione evidenzia sino al 1999 il continuo incremento di quelle gestite direttamente dall'Ente (nel 1997 figurava il contributo straordinario per i rifugi) ed una variazione annua di +/- 100-200 mil dei contributi erogati alle Sezioni nel 2000 si registra per le prime una diminuzione del 2,8% mentre per i contributi la variazione in aumento è di oltre 1 700 milioni